

**Indirizzi operativi per la realizzazione e presentazione dei progetti pilota
per favorire la coltura della canapa (*Cannabis sativa* L.) e le relative filiere produttive
in Campania per il triennio 2017-2019.**

L.R. n.5 del 20 gennaio 2017

Premessa

La coltivazione della canapa per i suoi molteplici utilizzi industriali, in passato era molto diffusa nelle zone mediterranee e del Centro Europa per la sua capacità di adattarsi a condizioni pedologiche "difficili", non idonee ad altre piante industriali; essa ha poi subito un drastico ridimensionamento.

Oggi in Italia si assiste ad un rinnovato interesse per la canapicoltura grazie alla normativa unionale e nazionale vigente che ha contribuito a rimuovere i vincoli tecnici che ne ostacolavano la diffusione in campo. Essa autorizza infatti la coltivazione di varietà di canapa (*Cannabis sativa*) a basso contenuto di tetraidrocannabinolo (THC), provenienti da semi certificati iscritti nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole ed elimina l'obbligo di chiedere l'autorizzazione alla coltivazione sostituendo, quest'ultima, con una semplice comunicazione di messa in coltivazione.

In Campania il rilancio della canapicoltura rappresenta già una realtà significativa - attualmente ci sono circa 200 ettari coltivati a canapa- ed è suscettibile di maggiore impulso collegato alla molteplicità dei suoi utilizzi che possono determinare altrettante filiere produttive, in relazione al tipo di prodotto o sottoprodotto utilizzato: dall'alimentare all'edile, dal cosmetico al tessile, fino all'ornamentale florovivaistico.

Altro elemento a favore del rilancio della coltivazione della canapa è costituito dalla sua ridotta esigenza di input energetici – soprattutto in termini di utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti che ne fanno una coltura a basso impatto ambientale.

La legge regionale n.5 del 20 gennaio 2017, recependo le nuove disposizioni unionali e nazionali sulla materia, mira a promuovere e favorire il ripristino della coltivazione della canapa industriale (*Cannabis sativa* L.) sul territorio regionale quale coltura da reddito per i diversi impieghi dei suoi derivati, nonché quale specie vegetale in grado di ridurre l'impatto ambientale in agricoltura, attraverso il finanziamento di progetti pilota.

Nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 sono stati messi a disposizione delle aziende agricole, altri strumenti che possono contribuire al rilancio della canapicoltura in Campania, tra cui:

MISURA 4.1.1 - *Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole* che riconosce una premialità per i beneficiari che investono nella filiera canapa nelle macroaree A e B ed alle forme associative che si costituiscono in reti di impresa;

MISURA 16 - *Cooperazione* che finanzia progetti innovativi di cooperazione tra diversi attori della filiera.

PROGETTO INTEGRATO GIOVANI - che mette in relazione le misure 6.1.1 e 4.1.2 del PSR 2014-2020, prevedendo il riconoscimento di un premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda ed investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole.

Misura 01 - *Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*

E' in corso l'aggiornamento del "Catalogo delle competenze" con gli specifici fabbisogni formativi dei canapicoltori a cui si potrà fare riferimento nei prossimi bandi.

Inoltre le aziende agricole della filiera canapa possono accedere ai finanziamenti previsti dal **I pilastro** della PAC attraverso la domanda unica.

Progetti pilota

per favorire la coltura della canapa industriale (*Cannabis sativa* L.) e le relative filiere produttive in Campania

1. Contesto di riferimento

Per cogliere le potenzialità di questa specie, considerata di grande versatilità per le tante destinazioni del prodotto è fondamentale, in via prioritaria, affrontare le problematiche agronomiche inerenti la scelta varietale e le relative tecniche di coltivazione.

Attualmente le sementi di canapa disponibili sul mercato provengono tutte dall'estero, soprattutto Francia, Ungheria, Ucraina e Polonia.

In Campania, come peraltro nel resto dell'Italia, le varietà che meglio si adattano alle condizioni ambientali e di fotoperiodo sono quelle autoctone di tipo dioico (fiori maschili e fiori femminili su piante diverse), specializzate per la produzione di fibra per uso tessile (*Carmagnola*, *Fibranova*, *C.S.* ed *Eletta Campana*). Queste varietà sono state selezionate più di 60 anni fa e quindi risentono degli orientamenti produttivi dell'epoca, in modo particolare, della macerazione rustica in acqua, per stigliare (separare) le fibre dagli steli.

Inoltre, le varietà italiane hanno una taglia molto alta (superiore ai 3 m), la quale rende difficile la raccolta meccanica del seme. Peraltro essendo dioiche, il campo coltivato ha il 50% di piante improduttive (piante maschili) per quanto riguarda il seme per cui le rese di seme per ettaro sono inferiori alle rese delle varietà monoiche.

Le varietà monoiche provenienti dall'est europeo sono le più adatte alla produzione di seme negli ambienti mediterranei perché qui raggiungono taglie più contenute rispetto agli ambienti di provenienza e quindi più adatte alla raccolta meccanizzata.

Da qui la necessità di poter disporre di dati e risultati probanti per i diversi ambienti campani, frutto di progetti di sperimentazione e collaudo di diverse cultivar di canapa da fibra e da olio. I prodotti e sottoprodotti ottenuti dalla canapa dovranno essere sottoposti a caratterizzazioni chimiche, biochimiche e nutrizionali per individuare gli standard qualitativi raggiungibili nonché ad una scelta di tecniche di coltivazione adeguate alla cultivar, ed un controllo assiduo dalla fase di semina alla fase di raccolta meccanica ed una gestione della fase post-raccolta per evitare innesco di processi fermentativi con successive perdite di prodotto.

Per la filiera olio, inoltre, la scelta della tecnica estrattiva è un punto cruciale, in quanto essa influenza la qualità e la resa di prodotto. L'unica tecnica estrattiva proponibile allo stato attuale è quella effettuata a freddo con spremitrice meccanica, con la quale è possibile controllare la temperatura di estrazione, il diametro della boccola, nonché la pressione di spremitura, e la velocità di rotazione della coclea. Questi sono i parametri che influenzano non solo la resa di estrazione ma anche le caratteristiche qualitative e nutrizionali dell'olio di canapa.

Per la filiera da fibra, invece occorre puntare su tecniche di macerazione innovative rispetto a quelle tradizionali.

In futuro occorrerà anche dotarsi di un protocollo produttivo per ciò che riguarda la produzione sementiera, del tutto sconosciuta nella regione, ottimizzando le diverse fasi, dalla raccolta, all'essiccazione e alla selezione meccanica del seme, al fine di ridurre le importazioni di sementi di varietà estere, non ben adatte ai nostri areali per condizioni di precocità e produttività.

2. Obiettivi

Con i progetti pilota si intende fornire, alle aziende agricole che operano nei diversi

comprensori campani, risultati che possano orientarle nelle scelte agronomiche più appropriate sia per i diversi ambienti che per le differenti filiere da fibra e da olio.

In via prioritaria si ritiene necessario pertanto dare avvio alle azioni di cui alle lettere *a)* e *c)* dell'art.4 della L.R. 5/2017 ed in particolare a:

1. prove di collaudo dell'innovazione varietale e di processo nella coltivazione che abbiano carattere di sostenibilità ambientale ed economica;
2. sperimentazione applicata di nuove agrotecniche, compresa la meccanizzazione della raccolta;
3. predisposizione dei disciplinari di produzione in relazione alle diverse possibili destinazioni dei prodotti tali da contenere le specifiche agrotecniche da seguire.

Tali studi serviranno anche a programmare le altre azioni di sostegno previste dalla Legge regionale ed a supportare le scelte degli operatori della filiera canapa per l'adesione alle misure del PSR Campania 2014-2020.

3. Collegamento con altre normative

- Direttiva 2002/53/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole;
- Direttiva 2002/57/CE del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra;
- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020- capitolo 1 .3 .6 Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nel settore agricolo, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C204 del 1.7.2014.
- Legge 2 dicembre 2016, n. 242, "*Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa*"
- LR del 31 marzo 2017 n.10 – *Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 – Collegato alla stabilità regionale per il 2017* che al comma 67 dell'art.1 dispone di destinare i beni immobili di proprietà regionale- già in origine utilizzati come canapifici- di nuovo alla tutela e alla valorizzazione della cultura e della coltivazione della canapa.

4. Ambito territoriale di intervento

Le attività/azioni di sostegno da realizzare descritte nelle presenti linee guida trovano applicazione su tutto il territorio della regione Campania.

5. Soggetti beneficiari

Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un progetto pilota della filiera canapa.

Il partenariato può essere costituito da:

- a) imprenditori agricoli, singoli o associati *iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura*;
- b) reti di impresa aventi soggettività giuridica nel rispetto della legge n. 33 del 9 aprile 2009 e ss.mm.ii;
- c) Università ed altri enti di ricerca riconosciuti ai sensi del D.lgs n°218 del 25 novembre 2016
- d) imprese di prima trasformazione
- e) altri soggetti che hanno tra i propri scopi la lavorazione, la commercializzazione e la promozione della canapa e dei prodotti derivati.

6. Periodo di riferimento

I progetti saranno realizzati nell'arco temporale comprendente gli anni 2017/2018/2019.

7. Dotazione finanziaria

Per la realizzazione dei progetti pilota per il periodo 2017-2018 e 2019 sono previste risorse finanziarie pari a complessivi euro 75.000.

8. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese coerenti e direttamente imputabili alle azioni previste dal progetto pilota ed in particolare :

- spese per l'allestimento di campi di collaudo varietale e delle agrotecniche per le varietà da fibra e da olio;
- spese di laboratorio per le analisi chimiche, biochimiche e nutrizionali sui prodotti e sottoprodotti provenienti dai campi di collaudo nonché quelle relative
- spese per prove di laboratorio per l'estrazione dell'olio da semi di canapa;
- spese per la divulgazione dei risultati.

La specifica tipologia di spesa ammissibile sarà definita dalla competente struttura della DG 50-07 e riportata nell'avviso pubblico.

9. Requisiti di ammissibilità

Requisiti soggettivi:

- il partenariato deve essere costituito da almeno 4 imprese agricole singole e/o associate ubicate in diverse province del territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua attività di ricerca che funge da capofila e centro di costo;
- il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo).

Presentazione di un progetto pilota sulla canapa che identifichi puntualmente:

- l'elenco dei partecipanti e il soggetto che funge da coordinatore;
- le attività previste a cura di ciascun soggetto del partenariato e gli *output* previsti
- la durata del progetto con il relativo cronoprogramma,
- l'ambito territoriale interessato alle attività di collaudo varietale e delle agrotecniche;
- il piano finanziario.

10. Modalità di presentazione dei progetti

Per l'apertura dei termini di presentazione dei progetti pilota e le relative modalità di presentazione sarà emanato un apposito Avviso pubblico a cura della struttura amministrativa regionale competente della Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 06).

Tale avviso riporterà il termine di inizio per la presentazione delle istanze ed il termine di scadenza, la modulistica per la presentazione dei progetti, l'elenco delle spese ammissibili e la loro modalità di rendicontazione e quant'altro necessario per la presentazione dei progetti.

Il progetto va presentato dall'Ente di Ricerca che funge da capofila.

11. Modalità di valutazione e selezione dei progetti

L'Avviso pubblico di cui al paragrafo precedente riporterà anche le procedure per la istruttoria delle istanze in merito alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione tecnica dei progetti. A tal fine sarà nominata, con provvedimento a cura della struttura amministrativa competente della DG 50 07, un'apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione regionale ed esterno appartenente ad Enti di diritto pubblico o privato iscritti all'Anagrafe Nazionale delle ricerche che svolgono attività di ricerca scientifica e tecnologica compatibili con le azioni previste dai progetti pilota, comunque competenti sulla materia. Tale Commissione attribuirà un punteggio a ciascun progetto sulla base di una griglia che sarà formulata tenendo conto dei seguenti criteri:

- a validità ed efficacia delle attività previste nel progetto;
- b rappresentatività del proponente e del territorio oggetto di intervento; la priorità è data ai partenariati al cui interno ci sono imprese associate in reti di imprese volte a favorire l'integrazione tra imprese agricole e trasformatori in un'ottica di filiera corta;

- c collegamento funzionale tra i soggetti presenti nel partenariato, all'interno della filiera produttiva;
- d coerenza con le modalità previste nella vigente programmazione regionale dei fondi per lo sviluppo rurale;
- e progettualità informata a criteri ecosostenibili.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà approvata dalla struttura amministrativa competente della DG 50 07 e pubblicata sul sito web istituzionale della Regione e trasmessa ai beneficiari per notifica.

L'esito delle istanze non ammissibili sarà comunicato agli interessati.

12. Modalità di affidamento dell'incarico

L'incarico per la realizzazione del progetto sarà affidato dalla struttura amministrativa competente della DG 50 07 sulla base di apposito atto che dovrà necessariamente riportare:

- la durata del progetto con il relativo cronoprogramma
- l'elenco dei partecipanti e il soggetto che funge da coordinatore
- le attività previste a cura di ciascun soggetto del partenariato e gli *output* previsti
- la data di inizio di attività
- il contributo regionale approvato
- le spese ammissibili con i relativi importi massimi liquidabili
- le eventuali varianti consentite
- le modalità di pagamento
- l'obbligo di divulgazione dei risultati delle attività sul sito *web* istituzionale della Regione Campania dei risultati delle attività.

13. Sostegno finanziario previsto

Il sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili di cui al punto 9, fino ad un massimo di 75.000 euro. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto.

14. Modalità di rendicontazione

Entro il termine indicato nel provvedimento di avviso i beneficiari devono far pervenire alla competente struttura amministrativa della DG 50 07 una richiesta di liquidazione del contributo corredata dalla documentazione giustificativa probante prevista nell'Avviso pubblico nonché da un relazione sulle attività svolte e i risultati ottenuti.

15. Struttura regionale competente

Giunta Regione Campania – Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07)

16. Fonte del Finanziamento

Le risorse economiche destinate al finanziamento delle attività di cui al presente documento afferiscono al Bilancio di previsione gestionale regionale per gli anni 2017 2018 e 2019, capitolo di spesa 3122 - istituito con DRD n.103 del 05.05.2017 - denominato "azioni di sostegno per lo sviluppo della coltivazione e delle filiere produttive della canapa industriale (*Cannabis sativa* L.) L.R. 20 gennaio 2017, n. 5" – Missione 16 – programma 1 – Titolo 2 – Macroaggregato 203 – IV livello Piano dei Conti/SIOPE 2.03.03.03.000 – COFOG 04.2 – Cod. UE 8 – Ricorrente 4 – Per. Sanità 3 - la cui responsabilità è attribuita al Unità Operativa Dirigenziale "*Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo*" (50- 07-06)